

il
No. 03 marzo 2012
ginnasta
www.actg.ch

actg
Associazione Cantonale
Ticinese di Ginnastica

Melanie Soldati

Superamento test gymnastique

Qualifiche CS 2012 ritmica

I centri regionali d'élite



www.stv-fsg.ch



con il sostegno di
Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Il sogno è svanito, definitivamente

di Renata Loss Campana

A questo punto posso solo dire che io c'ero quando il sogno di partecipare con la squadra nazionale di ginnastica ritmica alle Olimpiadi di Londra è svanito. Sì perché a bocce ferme, lasciando da parte le emozioni, razionalmente, si deve riconoscere che quel sogno è svanito allora, è più precisamente fra il 16 e il 17 gennaio 2012, e non nei giorni scorsi, quando è stato annunciato che il Comitato nazionale olimpico inglese aveva ammesso la squadra di casa ai Giochi, malgrado che in un primo tempo la loro stessa Federazione ginnica nazionale l'avesse esclusa. Qui è solo svanito definitivamente.

È svanito quando inaspettatamente quella palla rosa, a sinistra, anziché essere al suo posto è rimbalzata sul campo di gara più volte, andando a finire fuori dal praticabile, compromettendo irreparabilmente le nostre più che fondate speranze di dover semmai litigare per avere un biglietto d'entrata all'O2, l'arena che ospiterà la gara olimpica.

A quel momento è calato il gelo, sono scese tante lacrime, non tutto era perduto certo, ma realisticamente sarebbe stata più che in salita. Il giorno successivo l'esercizio con nastro e cerchio, che ai Campionati del mondo di Montpellier, lo scorso settembre, ci aveva portato tante soddisfazioni e felicità, con un fantastico quarto posto nella specifica finale, non è bastato. E così la squadra svizzera, dopo due giorni di competizioni, si è ritrovata al più che scomodo quinto posto, quale prima riserva. Ma ecco che al termine della seconda giornata di qualifica inizia a

girare la voce che riaccende la speranza: le inglesi non avendo raggiunto il limite fissato dalla loro stessa Federazione nazionale, sarebbero state escluse dai Giochi, per cui per la Svizzera, prima riserva, non tutto sembra perduto.

Pacifico il ricorso della squadra inglese, pacifico l'accoglimento. Pacifico per diversi motivi: perché la squadra ospitante i giochi olimpici aveva un posto di diritto fra le dodici ammesse, pacifico perché in tutta coscienza nella loro situazione avremmo fatto lo stesso, pacifico perché a quel famoso limite erano comunque giunte vicine, pacifico perché alla finale delle giornate di qualifica quel limite

“ A quel momento è calato il gelo, sono scese tante lacrime, non tutto era perduto certo, ma realisticamente sarebbe stata più che in salita. ”

da raggiungersi in gara l'avevano superato, e infine pacifico perché i loro esercizi erano comunque decorosi, e nello spirito olimpico - che si può condividere o meno, ma finora è questo - anche questo aspetto conta.

Cosa rimane di questa esperienza? Le regole di qualifica erano chiare fin dall'inizio, ossia per i Giochi olimpici si sarebbero qualificate al primo turno le prime sei squadre dei Campionati del mondo di Montpellier, e la Svizzera non era fra queste, per essere nelle altre sei dove-

va giungere fra le prime quattro dei Testevent di gennaio 2012, visto che un posto era destinato alle Americhe (volendo avere squadre rappresentanti tutti i continenti), e uno alla nazione ospitante i Giochi. Dunque era chiaro, ma questa chiarezza fa tanto male.

Fa male perché queste ragazze se lo meritavano davvero, si sono impegnate, hanno dato tutto, hanno rispettato le regole, hanno fatto ore interminabili di allenamento in palestra, senza protestare, senza scuse, credendoci, nel pieno rispetto dei ruoli, degli allenatori, dei funzionari. Fa male ancora di più perché una di queste ragazze è la nostra Lisa, la capitana della squadra, da anni a Macolin,

che non ha potuto vivere fino in fondo il sogno olimpico, ma una palla rosa capricciosa gliel'ha portato via. Umanamente ho sempre detto che è stata un'ingiustizia, non perché vi sia stata una violazione delle regole, ma perché in tutti gli anni che seguì la ginnastica ritmica, in Svizzera e all'estero, un errore così non l'avevo mai visto. Un destino ingiusto dunque. Ma lo sportivo d'élite sa che la performance a volte non è sufficiente, a volte ci vuole pure la fortuna, che è proprio cieca, e che qui ha guardato altrove.

In conclusione di queste mie riflessioni voglio qui ringraziare tutta la squadra, il quadro nazionale, allenatrici, giudici, e tutte le persone che si adoperano per questa bellissima e dura disciplina: grazie di cuore per quanto avete regalato alla Svizzera, e dimostrato in quel di Nizhny Novgorod, che ospiterà i prossimi Campionati europei, cosa si è perso il pubblico olimpico, nel pieno rispetto delle regole del gioco.



Foto: Billy Beninger

La nazionale di ritmica



Al passo con i tempi



Lo sport, piaccia o non piaccia, negli ultimi tempi ha cambiato pelle. Questo a causa degli interessi (spesso esagerati) che lo circondano e sicuramente a causa dell'effetto mediatico (televisione in primis) che certe discipline continuano ad avere, accrescendo nel contempo il valore del mercato. Il tutto ha portato a delle esagerazioni (esasperazioni) che non sono sempre da leggere come un segnale incoraggiante. Un circolo che possiamo tranquillamente definire vizioso, che porta poi a degli eccessi sotto vari aspetti (doping compreso, anche se poi quando c'è il caso e se ne parla, tutti si scandalizzano mettendo alla berlina il "colpevole").

Ma non basta questo per risolvere il problema. Ci vuole altro e molto si sta facendo, lontano dalle frasi fatte e dai luoghi comuni che accompagnano le vicende legate alla frode sportiva. Ci sono dei segnali forti, importanti e l'invito a non abbassare la guardia. Questo fa ben sperare e chiude la bocca alle facili Cassandre che approfittano di ogni scivolone per puntare l'indice contro questo mondo.

Sport sempre più esigente, dicevamo e per restare al passo con i tempi ognuno deve fare sempre di più. L'abilità di chi sta ai vertici è quella di adeguarsi, senza però valicare certi limiti anche se a volte sono di difficile individuazione.

Nella nostra ginnastica, sia a livello federale, sia a quello cantonale le cose stanno evolvendo nel migliore dei modi e si offrono costantemente dei miglioramenti. Si mettono i giovani nelle condizioni ideali per concretizzare i molti sacrifici che devono fare per dar seguito alla loro passione. E questo discorso calza a pennello anche per i non più giovani. L'ACTG offre, per ogni fascia d'età, di tutto e di più. Spetta a noi il compito di propagandarla nel migliore dei modi.

Emilio Mendini



■ GR: niente Svizzera a Londra

La fine del sogno olimpico

di Billy Beninger

Purtroppo è ufficiale: la nostra squadra nazionale ha perso l'opportunità di partecipare ai Giochi Olimpici della prossima estate. La Federazione britannica di ginnastica ha difatti annunciato la partecipazione del proprio gruppo all'importante evento. Lo scorso 17 gennaio la squadra elvetica capitanata dalla ticinese Lisa Tacchelli aveva terminato al 5° posto il concorso multiplo dei test event di Londra, mancando di una sola posizione la qualifica olimpica e aggiudicandosi unicamente il ruolo di riserva. Le lacrime di delusione durarono poco in quanto la federazione britannica aveva annunciato il probabile ritiro delle sue ginnaste e di conseguenza le nostre portacolore iniziavano ad assaporare il sogno olimpico. La Federazione inglese aveva preso questa decisione in quanto la propria squadra nazionale non aveva superato gli obiettivi che erano stati loro richiesti; le ragazze non hanno però accettato la decisione della propria federazione e hanno raccolto delle firme per la loro partecipazione ai giochi e in questi giorni la British Gymnastic ha deciso di nominare la sua squadra per i Giochi.

Felix Stingelin, capo dello sport d'élite FSG, è categorico: "le nostre possibilità di partecipare a Londra 2012 sono ormai nulle, siamo unicamente le prime riserve. Questo lo sapevamo già il 17 gennaio, ma come si dice la speranza è l'ultima a morire." La settimana in cui la Federazione ha ricevuto questa brutta notizia "è stata particolare per la squadra" ci racconta Lisa "non tutte le ginnaste sono rimaste a Macolin; ci sentiamo deluse e tristi. Nei prossimi giorni ci troveremo tutte assieme per discutere sul nostro futuro. Io vorrei partecipare ai campionati europei in programma dal 29 maggio al 3 giugno in Russia per dimostrare il nostro potenziale olimpico: non voglio mollare così". Come sempre la ginnasta cresciuta tra le fila della SFG Biasca dimostra un gran carattere e non si arrende di fronte a niente. Speriamo quindi di rivedere in pedana la nostra squadra nazionale ai prossimi campionati europei e magari chissà, quella medaglia a cui tanto sono andate vicine ai mondiali nelle finali di specialità potrebbe essere loro.... sicuramente se la meritano.



Lisa Tacchelli

Abbonamento 2012
ginnasta
Abbonatevi!
 Conto Corrente Postale 65-759203-0

■ A Bienne il 10 e 11 marzo la prima qualifica Junior per i CS

A Bienne brillano le stelle ticinesi della ritmica

testo e fotoservizio di Billy Beninger

A Bienne è ricominciata la stagione agonistica a livello nazionale della ritmica e le nostre ginnaste hanno subito dato un assaggio del loro talento aggiudicandosi due medaglie d'oro e una d'argento. Andando con ordine, Melanie Soldati (già medaglia d'oro ai campionati svizzeri dello scorso anno nelle Jeunesse P3) si è aggiudicata la competizione tra le Junior P4. La ginnasta della SFG Locarno in forza al Centro Regionale dell'ACTG si è particolarmente distinta con il suo esercizio al cerchio in cui ha dimostrato la sua eleganza e bravura. È andata vicina al podio anche la sua compagna di allenamenti Aysha Akman (SFG Biasca) che, con pochi giorni di allenamenti alle spalle (la ginnasta è reduce da varie influenze), è riuscita a disputare una discreta gara classificandosi in 5a posizione, precedendo Alice Celio (6a) e Micol Tiraboschi (7a, entrambe ginnaste della SFG Biasca e del CR). L'altro prezioso metallo va al collo di Lisa Rusconi in gara nelle Junior P5. La talentuo-

sa locarnese del CR dopo aver cominciato la competizione con un'esibizione al nastro al di sotto delle sue possibilità, ha tirato fuori la grinta ed esercizio dopo esercizio si è perfezionata fino a presentarsi in una splendida esibizione alle clavette con cui ha chiuso il suo fine settimana ginnico. A dare del filo da torcere alla ragazza dei quadri nazionali ci ha pensato la sua compagna di allenamenti Nicole Turuani (2a, SFG Locarno) che con la sua prestazione al cerchio è riuscita ad ottenere la nota più alta di tutta la competizione (punti 22.792). In gara con le talentuose cugine c'erano anche le locarnesi Laura Mirizzi (17a), Viktoria Kitanova (18a), Giulia Malagutti (21a) e Nina Arzner (22a). Il prossimo appuntamento per queste ginnaste sarà a metà maggio con la 3ª gara di qualifica per il campionato svizzero (la seconda è stata annullata), mentre per Lisa e Nicole la prima occasione per scendere nuovamente in pedana sarà dal 22 al 24 marzo in Francia al torneo internazionale di Calais in preparazione del campionato europeo individuale Junior.

CLASSIFICHE

Junior P4: 1. Melanie Soldati Locarno 79.009 – 2. Rachel Moor Langenthal 76.217 – 3. Marina Brunheta Chêne 75.375 – 5. Aysha Akman Biasca 70.500 – 6. Alice Celio Biasca 69.275 – 7. Micol Tiraboschi Biasca 67.375 (17 ginnaste in gara)

Junior P5: 1. Lisa Rusconi Locarno 85.675 – 2. Nicole Turuani Locarno 83.834 – 37. Laura Mirizzi Locarno 62.083 – 18. Viktoria Kitanova Locarno 60.567 – 21. Giulia Malagutti Locarno 57.642 – 22. Nina Arzner Locarno 56.691 (25 ginnaste in gara)

Senior P6: 1. Lucie Donzé Neuchâtel 75.342 – 2. Nathalie Komagata Bienne 70.917 – 3. Monja Züst Diepoldsau 70.317 (10 ginnaste in gara)

Gruppi Junior G3: 1. Ittigen 39.008 (6 gruppi in gara)

Gruppi Senior G4: 1. Neuchâtel 37.758 (2 gruppi in gara)

Le classifiche complete possono essere consultate nel sito internet www.stv-fsg.ch



Tutte le junior ticinesi



Lisa Rusconi



MILLENNIUM
s p o r t & m o d a
B I A S C A



I tre responsabili alla lente...

di Billy Beninger e Fulvio Castelletti

Alla vigilia di una nuova stagione agonistica abbiamo voluto "tastare il polso" ai tre responsabili tecnici dei nostri settori specialistici. Abbiamo voluto valutare quale è lo stato di salute delle nostre speranze ma soprattutto abbiamo voluto sapere dai tre tecnici qualcosa in più relativamente ad ogni specifica situazione. Insomma, un generico "come vanno le cose" magari con qualche focalizzazione particolare...



Silvia Mazzoleni Sala

Silvia Mazzoleni Sala (GR): "il sogno di avere una palestra tutta per noi"

Silvia Mazzoleni Sala da alcuni anni è alla guida del rinato Centro Regionale di ritmica con cui sta ottenendo ottimi risultati. L'avventura di Silvia era cominciata con appena 3 ragazze e attualmente tra le fila del suo Centro si contano 11 titolari e 3 in prova. Di lavoro ne è stato fatto parecchio e i frutti di tanti sacrifici si iniziano a raccogliere.

Sei quindi soddisfatta di quanto è stato fatto fino ad ora?

SM: sicuramente sì. Lo scorso fine settimana siamo rientrate dalla prima gara di qualifica valida per il campionato svizzero e abbiamo ricevuto un'ulteriore conferma del nostro valore riuscendo a vincere in entrambe le categorie in cui erano impegnate le nostre ragazze (vedi articolo su questo numero del Ginnasta). Inoltre la prossima estate Lisa Rusconi e Nicole Turuani lasceranno il nostro Centro per trasferirsi a Macolin per seguire gli allenamenti con la squadra nazionale senior. Oltre alle nostre due punte di diamante probabilmente per un anno altre due ginnaste non saranno più sotto il nostro tetto in quanto molto probabilmente saranno selezionate per fare parte della squadra nazionale Junior che parteciperà nel 2013 ai Campionati europei. È quindi una gran bella soddisfazione per me avere il prossimo anno quattro ginnaste sulle pedane internazionali, anche se per le due Junior non sarà facile lasciare la propria famiglia e trasferirsi per un anno a Uster dove seguiranno gli allenamenti e la nuova scuola.

Quali sono i vostri obiettivi futuri a breve termine?

SM: Innanzitutto vogliamo ottenere dei buoni risultati alle gare di qualifica e soprattutto alla finale del campionato svizzero. Con Lisa e Nicole stiamo lavorando particolarmente sodo in vista delle gare internazionali con lo scopo di preparare il loro Campionato europeo junior individuale in programma a fine maggio in Russia. Per preparare un appuntamento così importante ci servirebbe una palestra fissa in cui potere lasciare ogni giorno il materiale e le pedane in modo da non perder tempo ogni volta per preparare tutto quanto; in comitato ci stanno lavorando ma non è facile trovare un posto alto almeno 8 metri. Inoltre in questo momento il nostro CR ha raggiunto un numero notevole di ragazze, non siamo mai state così numerose (11 ginnaste fisse e 3 in prova) e seguirle tutte non è facile visto che il team di allenatori/ collaboratori è costituito da poche persone. Nonostante questi piccoli "problemi" il nostro centro sta crescendo e raggiunge annualmente uno degli obiettivi primari dei CR, ovvero quello di selezionare ginnaste per i quadri nazionali: lo scorso anno si sono qualificate ben 8 ticinesi.



Ivelin Kolev con i suoi baldi atleti

Ivelin Kolev (GAM): "Un altro allenatore al mio fianco..."

Ivelin Kolev dirige il nostro Centro cantonale ormai da alcuni anni. Nel frattempo, cosa estremamente importante e positiva, è riuscito (grazie ad alcuni viaggi lampo in Patria e alla potenza di quel mostro sacro che è l'informatica) a terminare i suoi studi universitari e di conseguenza ad ottenere la laurea in educazione fisica, specializzazione ginnastica artistica, che gli è valsa il riconoscimento del brevetto Trainer 3 STV nonché Swiss Olympic 2. Complimenti! Il suo lavoro presso la palestra Regazzi è praticamente partito dalla base con un gruppetto di sette ragazzini che attualmente sono diventati quindici fra coloro che fanno parte a tutti gli effetti del Centro e coloro che invece si muovono nella realtà Pre Centro. Di strada ne è stata fatta parecchia, una strada costellata già da risultati estremamente importanti.

Dunque un allenatore soddisfatto per quanto si è fatto finora?

IK: Sostanzialmente sì. Lavoro con un gruppetto di ragazzini in gamba, alcuni già particolarmente profilati per questa nostra disciplina, altri che ancora dovranno eventualmente mostrare tutto il loro valore. In ogni caso riesco a portare avanti abbastanza bene le esigenze richieste dalla Federazione tanto che nelle liste dei selezionati nazionali ci siamo ritagliati un nostro decoroso posticino. Certo che ora le cose si fanno decisamente più impegnative perché il numero dei ginnasti, rispetto agli inizi, è raddoppiato. Entro un anno una decina saranno stabilmente inseriti alla Scuola media di Gordola e dunque da solo, durante gli allenamenti di giornata, sarà difficile che riesca a continuare con altrettanta efficacia. La collaborazione attuale è limitata al mercoledì pomeriggio e al sabato mattina più il venerdì sera per i più giovani del Pre Centro. Evidentemente non basta più se si vuole continuare a crescere con efficacia. Ti faccio una domanda, se io, per caso dovessi ammalarmi seriamente (l'influenza l'ho curata in palestra...) cosa succederebbe? Chiediamo temporaneamente gli allenamenti?

Ecco, il mio sogno sarebbe davvero quello di poter disporre di un altro allenatore che assicuri continuità e crescita al nostro gruppo pur essendo assolutamente contento del lavoro svolto da chi finora mi ha aiutato secondo le loro rispettive possibilità.

Riflessione decisamente importante che ci porta direttamente a parlare di obiettivi a tutti i livelli.

IK: Intanto il mio principale obiettivo è la crescita di questo gruppo. Crescita tecnica ma anche ulteriore crescita numerica. Vedo

